

L'INIZIATIVA. La visita all'ospedale su invito di Fondazione San Bortolo e Team for Children. Poi il monologo benefico

Zingaretti tra i bimbi malati vince l'Oscar della solidarietà

Laura Pilastro

L'attore sostiene la raccolta fondi per il day hospital oncologico. I piccoli pazienti hanno salutato il "commissario Montalbano"

Una visita in punta di piedi, tra le mamme dei bambini che ogni giorno lottano per guarire da una leucemia o da un linfoma e quei piccoli pazienti che ieri hanno potuto stringere la mano al "commissario Montalbano". Qualche ora prima di andare in scena al Teatro Comunale col suo monologo "La Sirena", Luca Zingaretti ha fatto visita ai locali della pediatria del San Bortolo nei quali sorgerà il day hospital oncologico tanto atteso dalle famiglie dei bimbi vicentini malati di cancro. L'attore e regista romano ha accettato la proposta della Fondazione San Bortolo e di Team for Children, di partecipare al progetto di solidarietà che ha come obiettivo la realizzazione del nuovo reparto al piano terra del quinto lotto. Con una grande responsabilità: l'aver posato il primo importante mattone della struttura che renderà più semplici le cure per i giovani pazienti berici, grazie al tutto esaurito dello spettacolo di ieri.

Ad accompagnarlo, tra gli altri, il presidente della Fondazione San Bortolo Giancarlo Ferretto, la responsabile di Team for children Coralba Scarrico, Stefania Villanova, madrina e promotrice della serata di beneficenza e il personale medico di Pediatria con il primario Massimo Bellettato e l'oncologa Alessandra Brugiolo, fino al direttore medico Ennio Cardone.

Nessuna dichiarazione alla stampa nei 45 minuti di permanenza, prima con un passaggio negli spazi che ospiteranno la struttura (che sarà dotata di due stanze per un totale di quattro posti letto, di ambulatori e di un locale attrezzato per i genitori), poi su al terzo piano, all'interno della chirurgia pediatrica. A Coralba Scarrico il compito di spiegare a Zingaretti l'urgenza del progetto: «Al momento dobbiamo portare i nostri figli a Padova, nel day hospital del reparto di oncoematologia pediatrica del prof. Giuseppe Basso, con grandi disagi logistici per noi e i bambini. Le terapie sono lunghe e richiedono di recarsi in ospedale fino a 5-6 volte la settimana. La posizione del nuovo reparto che nascerà qui è strategica, perché permette di evitare il passaggio attraverso altre zone dell'ospedale quando arriviamo coi nostri figli immunodepressi».

La nuova unità di cura, infatti, eviterà «i disagi legati al pendolarismo sanitario e migliorerà le terapie», aggiunge Giancarlo Ferretto che assicura: «Questo reparto sorgerà in piena sintonia con la clinica oncoematologica dell'università patavina diretta dal prof. Basso e con la Fondazione Città della Speranza».

È stata una delegazione di mamme coi loro figli dai 4 ai 16 anni ad accogliere l'artista al suo ingresso



Luca Zingaretti al suo arrivo al San Bortolo. COLORFOTO| I bambini circondano il "commissario Montalbano". COLORFOTO

negli spazi dell'ospedale. Per testimoniare l'importanza della solidarietà: «Il day hospital di Padova è grande - afferma Nicoletta Bedin di Montecchio Maggiore - ma i bambini che vi afferiscono sono moltissimi, con la conseguenza che spesso occorre aspettare a lungo».

La sfida ora vale 110 mila euro. Tanto costerà realizzare la nuova struttura, che non è poi così lontana. «Anche grazie a Zingaretti e alla generosità di tutte le persone che hanno sposato questa causa - conclude Ferretto - dovremmo riuscire a iniziare i lavori in ottobre e a inaugurare il reparto entro la fine dell'anno». Molto potranno fare anche coloro che sceglieranno di devolvere il 5 per mille della dichiarazione dei redditi alle due associazioni (codice 95099690240 per la San Bortolo e 92218540281 per Team for children).

© RIPRODUZIONE RISERVATA